

forever

A volte tornano
Riecco i teorici
del poliamore

A volte ritornano. Loro, i polylovers o polyamorist. Anzi "spopolano", come garantisce Benedetta Marietti di "D - La Repubblica delle donne", il femminile da mezzo chilo del sabato. Sono i credenti e praticanti dei legami plurimi, «persone che hanno più relazioni amoroze contemporaneamente». Chi ha memoria lunga si ricorda di Jacques Attali, secondo il quale la monogamia ha i giorni contati. Altro che forever. Benedetta Marietti, che a dire il vero guarda ai rivoluzionari con occhio scettico, informa che «gli equilibristi di questa categoria sociale approdano in saggi, memorie e romanzi». Eccone alcuni: "Amori" di Attali, "Rendez vous" di Christine Angot, "La separazione del maschio" di Francesco Piccolo e "Uomini che odiano le donne" di Stieg Larsson. A dire il vero c'è anche chi ci ripensa, come la "scandalosa" Catherine Millet, collezionista di rapporti sessuali, che dopo aver fatto soldi interpretando la trasgressione estrema, esaurito il filone ora cerca di farne ammettendo che sì, insomma, la gelosia esiste, non è neppure del tutto immotivata e bisogna farci i conti, e grazie tante per la giravolta.

Direte: ma perché perdere tempo dietro a simili confusionari? Potreste aver ragione. Ma il problema è che costoro non solo praticano, ma teorizzano. Sentiamo ad esempio Piccolo: «Credo che il poliamore sia un'idea propria dell'essere umano contemporaneo, che ormai ha accettato il fatto che nel corso della sua vita attraverserà più relazioni forti. Perché allora le deve vivere una alla volta e non contemporaneamente?». Ragionamento impeccabile, data la premessa che una sola relazione forte, nella vita, è impensabile, neppure da prendere in remota considerazione. Il forever - difficile, arduo, perfino eroico, ma stupendo - non esiste proprio. Piccolo prosegue: «Una persona può amare contemporaneamente i propri figli, i propri amici, allora perché non dovrebbe succedere lo stesso coi partner?». Già, perché? Forse perché l'amore per i figli è diverso dall'amore per gli amici e a loro volta entrambi questi amori sono diversi, diversissimi dall'amore per il partner? Ma che razza di strane idee ci vengono, a noi del club forever...

Gli stessi romanzi, per fortuna, si incaricano di complicare la trama così lineare e perfetta dei polylovers. Kate Christensen, in "Il grande uomo", mette in scena la vita di Oscar Feldman, pittore, seduttore e bugiardo: «Viene considerato un uomo vincente, un grande artista, un intenditore di donne. In realtà le sue due amanti scopriranno a loro spese che dietro il suo charme si nasconde un uomo ossessionato dal proprio ego». Proprio come certi noiosi, obsoleti monogami, perbacco.

Umberto Folena



**L'appuntamento
con le pagine
di Avvenire
sui temi
della famiglia
è per venerdì
19 dicembre**

Bollette, cosa fare per avere lo sconto

L'Autorità per l'energia ha predisposto i moduli da compilare e consegnare al Comune di residenza. Prima però occorre avere l'attestazione del valore Isee. Il bonus sociale è previsto in caso di disagio economico o di utilizzo di apparecchi elettromedicali

Lo sconto sulle bollette comincia a diventare concreto. Sono infatti pronti i moduli per richiedere il "bonus sociale" che permetterà alle famiglie a basso reddito di ottenere riduzioni sul conto dell'energia elettrica. Si possono scaricare dai siti web dell'Autorità per l'energia (www.autorita.energia.it) e dell'Ance, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (www.sgate.ance.it), oppure si possono richiedere direttamente ai comuni di residenza ai quali andranno poi presentate le richieste. Il sistema sarà pienamente operativo dal gennaio 2009 ma il godimento del bonus può essere retroattivo anche per tutto il 2008. In questo caso, le richieste ai comuni dovranno essere presentate entro il 31 marzo 2009. Il bonus è cumulabile con altri interventi per le famiglie con disagio economico già annunciati dal governo ed è previsto in due casi: per disagio economico o per disagio fisico nel caso si utilizzino apparecchiature elettromedicali a grande consumo di energia.

Le modalità operative
Per effettuare la richiesta di bonus per il disagio economico, occorrerà presentare al proprio Comune:
* l'apposito modello A scaricabile dai siti indicati
* fotocopia dell'attestazione del valore Isee del proprio nucleo familiare
* fotocopia del documento di identità
Per presentare la richiesta di bonus per il

disagio fisico, invece, occorrerà presentare al proprio Comune:

* l'apposito modello B scaricabile dai siti indicati
* la certificazione Asl (l'Autorità per l'energia ha proposto un fac-simile reperibile sempre sul sito) oppure, in alternativa, il modulo di autocertificazione della necessità di utilizzo di apparecchiature salvavita (per i soli utenti già considerati «non interrompibili ai fini del Piano di emergenza per la sicurezza del sistema elettrico, Pesse») **I benefici**
Il nuovo regime di protezione sociale dovrebbe garantire un risparmio del 20% circa sulle bollette dell'energia elettrica ai clienti domestici in condizioni di disagio economico, ossia a tutte le famiglie residenti che dispongono di un Isee il cui valore sia inferiore o uguale a 7.500 euro. Il valore del bonus sarà differenziato a seconda della numerosità del nucleo familiare (per l'anno 2008 sarà di 60 euro/anno per un nucleo familiare di 1-2 persone, 78 euro/anno per 3-4 persone, 135 euro/anno per un numero di persone superiore a 4). «A regime -

stima l'Autorità per l'energia - potranno usufruire della compensazione sociale circa 5 milioni di clienti disagiati, ai quali saranno assegnati, nel complesso, circa 350 milioni di euro l'anno». A beneficiare del bonus saranno anche tutti i clienti presso i quali vive un soggetto costretto ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita. In questo caso il bonus 2008 è di 150 euro all'anno. I due bonus, per disagio economico e fisico, sono cumulabili.

Sconto anche sul gas

Nel «pacchetto anticrisi» è stato stabilito anche che a decorrere dal 1° gennaio 2009 le famiglie economicamente svantaggiate aventi diritto all'applicazione delle tariffe agevolate per la fornitura di energia elettrica avranno diritto pure alla compensazione della spesa per la fornitura di gas naturale. Avranno accesso alla compensazione, inoltre, pure le famiglie con almeno 4 figli a carico con valore Isee non superiore a 20.000 euro. La compensazione della spesa è riconosciuta in forma differenziata per zone climatiche e in forma parametrata al numero dei componenti della famiglia, in modo tale da determinare una riduzione della spesa dell'utente tipo, al netto delle imposte, indicativamente del 15%. I soggetti interessati dovranno presentare al Comune di residenza un'apposita istanza secondo le stesse modalità stabilite per l'applicazione delle tariffe agevolate per la fornitura di energia elettrica.

Le vostre opinioni e la realtà delle famiglie, la denuncia di quanto spesso sia difficile "fare famiglia" in Italia, ma anche come sia meraviglioso crescere insieme, quanto questo partecolare ambito affettivo ed educativo sia insostituibile. Su questa pagina vorremmo rispecchiare la realtà e farvi rispecchiare.

Potete scrivervi all'indirizzo e-mail: famiglia@avvenire.it

oppure a: Redazione Famiglia p.zza Carbonari 3 20125 Milano Fax: 02-6780570 Aspettiamo i vostri contributi

Lettere

Ma le tariffe sono inique

Nonostante gli ultimi interventi in materia di bollette, il sistema di tariffazione a importo crescente in proporzione al consumo senza tener conto del numero di componenti di ogni nucleo familiare resta iniquo. Molto spesso, incontrando esponenti politici, mi hanno chiesto come dimostrare semplicemente il meccanismo di questa iniquità. E in effetti più di tante parole potrà servire questo esempio assai concreto, verificato proprio "in famiglia". Ho provato infatti a mettere

a confronto la mia bolletta dell'acqua e quella di mia sorella. La mia famiglia è formata da 2 genitori e 6 figli, mentre il nucleo di mia sorella è costituito di sole 2 persone. Il periodo considerato è un trimestre, nel quale io ho ricevuto la bolletta dell'acqua più alta. A fronte di un consumo di 105 metri cubi, infatti, devo pagare 170,60 euro. Mentre mia sorella con un consumo di poco meno della metà, pari a 51 metri cubi, paga 67,45 euro, assai meno della metà. La famiglia numerosa così paga 1,625 euro al metro cubo e una coppia

invece paga lo stesso metro cubo 1,32 euro. Non solo, noi in otto consumiamo pro-capite 13,125 metri cubi, mentre mia sorella, che pure viene "premiata" dalla tariffa più bassa, consuma pro-capite 25,50 metri cubi. In realtà, dunque, siamo noi "famiglione" a consumare meno risparmiando risorse e inquinando meno. Eppure siamo "condannati" a pagare di più. Basta l'esempio per comprendere l'ingiustizia?

Alessandro Soprana
direttore rapporti politici
ANFN

Contraddizioni

Social card sì, il bonus no

Nell'Italia delle politiche spot per le famiglie capitano cose strane. Ci sono giovani nuclei monoreddito, con un affitto da pagare e con tre bimbi piccoli (cioè, un bel lavoro per la mamma) che hanno diritto alla neonata carta acquisti - ergo, sono tecnicamente "poveri" - ma non al bonus famiglia - ossia, proprio alla misura nominalmente pensata per loro - per il quale evidentemente sono considerati troppo "ricchi". "Colpa" dei diversi sistemi di calcolo dei requisiti. Per ottenere la carta acquisti, infatti, si fa riferimento alla situazione Isee. Strumento di calcolo che, per quanto insufficiente, tiene conto di alcune spese sostenute (ad esempio per l'affitto), del patrimonio complessivo e della composizione familiare. Per il bonus famiglia, invece, si fa riferimento ai soli redditi imponibili con tetti crescenti (di poco) in base al numero di componenti, ma senza tener conto di altri parametri.

Seguiamo un'esperienza in presa diretta. Siamo a Roma, Zona Esquilino, dalle parti dello storico mercato di piazza Vittorio Emanuele, sabato scorso. Un giovane padre di famiglia va all'ufficio postale più vicino col suo modulo, speditogli a casa, per richiedere la carta acquisti come da comunicazione ricevuta. Anzi, ne ha due di moduli, perché ha due figli sotto i 3 anni,

evidentemente considerati bisognosi. «Scusi, signora, è qui che si chiede la carta acquisti?», domanda. L'anziana signora annuisce in silenzio, quasi circospetta. Pettinata, curata e molto molto dignitosa, aspetta qualche lungo minuto che l'impiegato compili a video la sua scheda e poi le consegna trionfante la busta con la card, specificando: «Poi le manderanno il pin ed entro due giorni la caricheranno con i primi 120 euro». E lei: «Cosa, il pin?». E ancora: «Sì, ma cosa devo fare, come funziona?». Qualche spiegazione e poi tocca

Una famiglia con tre figli piccoli è considerata tanto "povera" da aver diritto a due carte acquisti, e troppo "ricca" per avere l'una tantum per famiglia

a lui, al padre di famiglia. L'impiegata dello sportello accanto segue il lavoro del collega (è un caso rarissimo perché ha diritto addirittura al corrispettivo di due carte acquisti e il travet si arrovella per gestire al meglio la pratica) ogni tanto lo guarda con un'aria da "Carramba che sorpresa", con il sorrisino svenevole di chi pensa: «Uh, che carino, padre di famiglia con tre figli piccoli, questo sì che si merita la carta...». Qualche minuto quindi il padre esce con la sua card. Non sa ancora se hanno versato i 240 euro promessi: bisogna «aspettare il pin». Cosa

pensare alla fine?

Il pacchetto di misure progettate dal governo "per le famiglie" ha alcuni aspetti positivi, ma altri assai discutibili. I 40 euro in più al mese (80, nel caso del nostro papà) per la spesa e le bollette sono un aiuto concreto ed è probabilmente la prima volta che vengono mappate situazioni sociali che sfuggono alle statistiche ufficiali. L'incongruenza tra aventi diritto alla carta e al bonus, però, sono evidenti. E sulla carta acquisti rimangono altre perplessità. Anzitutto, la carta è anonima ma "parla da sola", perché è ben riconoscibile e non a tutti può far piacere mostrare di essere in qualche modo "bisognosi". Certo, si dovrebbe sommare a specifici sconti in alcuni supermercati, ma è ancora tutto da verificare. E poi chi deve risparmiare fa la spesa al mercato rionale: vi voglio vedere con la carta acquisti al banco delle verdure di Filippo a p.zza Vittorio. E allora non era meglio versare quei soldi in busta paga, nella pensione o mandare un assegno a casa? Tanto più che il papà della nostra storia (vera) compila e ricompila da anni decine di moduli quasi identici, con gli stessi dati fiscali e le stesse informazioni previdenziali. A caccia dell'aiutino spot nell'estenuante attesa, probabilmente vana, di una vera, strutturale, politica per la famiglia.

Simone Sereni

appuntamenti

Viterbo, l'emergenza educativa

Il Movimento per la vita e il Cav di Viterbo, in collaborazione con Scienza&Vita e Centro regolazione naturale della fertilità, propongono un corso di formazione sul tema "La questione antropologica cuore dell'emergenza educativa". Viterbo, Casa Nazareth, 13-14 dicembre.

La Chiesa di Pisa per Eluana

Veglia di preghiera per la vita promossa dall'Azione cattolica di Pisa cui hanno aderito molte associazioni e movimenti ecclesiali della città. La veglia sarà presieduta dall'arcivescovo G.P. Benotto. Pisa, chiesa S. Cuore, 14 dicembre, ore 21,15

Roma, "Lasciateci vivere"

Manifestazione-fiaccolata organizzata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII con partenza da piazza Madonna di Loreto e arrivo davanti alla Camera. Il titolo della manifestazione, dedicata ad Eluana Englaro, è "Lasciateci vivere. Per dare voce a chi non ha voce". Roma, Montecitorio, 16 dicembre, ore 17.

Concerto per i bimbi maltrattati

Concerto benefico a favore del Centro per il bambino maltrattato e la cura della crisi familiare di Milano, cooperativa sociale nata nel 1984 che ha come scopo la prevenzione e la cura degli abusi all'infanzia. Il Coro Polifonico Musica inCanto ha in programma anche musiche tradizionali natalizie, direttore Michele Brescia, ingresso a offerta libera. Milano, Santa Maria delle Grazie al Naviglio, 16 dicembre, ore 21.

Premio Madre Teresa a Lejeune

Verrà assegnato dai rappresentanti dei Movimenti per la vita e per la famiglia di tutta Europa il Premio Madre Teresa di Calcutta alla memoria di Jerome Lejeune. La consegna dell'opera "Inno alla vita" sarà effettuata dal card. Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, e sarà preceduta da due tavole rotonde per ricordare lo scienziato Lejeune. Sarà un'occasione per rilanciare la "Petizione per la vita e la dignità dell'uomo", che continuerà fino a luglio 2009. Strasburgo, Consiglio d'Europa, 17 dicembre.

Cantiamo la vita

Festival nazionale di musica per la vita; con gli otto finalisti si esibiranno Fabio Concato e il gruppo dei Modà; presentano Carlo Pastori e Luisa Moscato, interviene il poeta Davide Rondoni. Il Cav Pavese, il Comitato Madonna di Piazza Grande e il Comune assegneranno il premio "Pavia città della vita" alla memoria di don Zeno Saltini fondatore di Nomadelfia. Pavia, Teatro Fraschini, 20 dicembre, ore 21.

Campi invernali per studenti

L'Azione cattolica propone i Campi interregionali per studenti (Cips). Bardolino - Cetraro (CS), 2-5 gennaio. a cura di Daniele Nardi